

Presentazione del volume

Giorgio Cosmacini

Medicina narrata

Sedizioni, Milano ottobre 2015 (pagg.98)

Presentazione tratta da <http://www.sedizioni.it/>

La letteratura – fatta di poesie, di novelle, di saggi, di romanzi – con le vicende di vita dei personaggi narrati aiuta a capire e colmare il divario esistente, in medicina, tra l'obiettività dell'"avere una malattia" e la soggettività dell'"essere malati". Se l'obiettività è pertinente all'informazione medica, trattatistica o mass-mediale, la soggettività è propria di chi trova nella lettura "umanistica" motivi, se malato, di sostegno e conforto alla solitudine e, se medico o altro curante, di miglior comprensione delle altrui ansie e paure, talora o spesso oscillanti tra lampi di speranza e buio disperante.

Tanto può bastare per giustificare il presente libro di *Medicina narrata*, dove la narrazione è in grado di far comprendere meglio, ai malati e ai loro curanti, i momenti e gli eventi cruciali dell'esistenza, tra cui l'ammalarsi, l'invecchiare e il vivere o sopravvivere in "quel che resta del giorno".

La sofferta testimonianza del calderaio fiorentino Bartolomeo Masi e quella spregiudicata dell'artista ribelle Benvenuto Cellini, entrambi affetti da "mal francese", si intrecciano con le pagine scritte al riguardo da Erasmo da Rotterdam e da Henrik Ibsen.

La lamentazione del ricco contradaiolo senese Agnolo di Tura detto il Grasso, sbigottito dalla pestilenza che incombe su di lui, si intreccia con le pagine scritte al riguardo da Giovanni Boccaccio e da Alessandro Manzoni.

La sorte tristissima della giovane Matilde Manzoni, consumata via via dalla tisi, si intreccia con la riflessione al riguardo del padre Alessandro e con l'immaginario del sanatorio descritto da Thomas Mann.

Una narrazione "dal basso", da parte degli afflitti, viene dunque a intrecciarsi con una narrazione "dall'alto", da parte dei letterati, nell'accostamento alla dura realtà della sifilide, della peste bubbonica, della tubercolosi, epidemie contagiose assunte a metafore del rapporto dell'uomo con la morte, rispettivamente morale, fisica, civile.

Si aggiunge la metafora suggerita dalla malattia divenuta inguaribile, assunta a perenne categoria interpretativa dell'esistenza umana ed evocata dalla prosa di Lev Tolstoj.

Il libro si conclude con la lettura *sub specie medica* delle pagine del *Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Giorgio Cosmacini è medico, laureato in filosofia, libero docente di radiologia medica. Già primario radiologo nell'Istituto Scientifico Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, insegna "Teoria e storia della medicina" nell'Università Statale di Milano ed è docente di "Storia della Medicina", per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, e di "Storia delle scienze biomediche", per il Corso di Laurea in Filosofia, nell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

Negli scritti *Storia della medicina e della sanità in Italia* (3 voll. Laterza 1989-1998), trad. franc. *Soigner et Réformer* (Payot 1992), *L'arte lunga: storia della medicina dall'antichità a oggi* (Laterza, 2010), *Il mestiere di medico: storia di una professione* (Cortina, 2000) ha ripercorso il cammino nei secoli della scienza e della professione medica.

Emblematica della attività di medico e docente è la sua *Lettera a un medico sulla cura degli uomini* (Laterza, 2003) che riprende temi già affrontati in *La qualità del tuo medico* (Laterza, 1995). Si aggiungono i saggi su *Testamento biologico*, Il Mulino, 2010, e su *Compassione* (Il Mulino, 2012).

Fra le altre opere:

Röntgen (Rizzoli 1984), *Gemelli* (Rizzoli 1985), *Una dinastia di medici: la saga dei Cavacciuti-Moruzzi* (Rizzoli, 1992)

e inoltre

Medici nella storia d'Italia (Laterza, 1996)

Il medico ciarlatano (Laterza, 1998)

Ciarlataneria e medicina (Cortina 1998)

La Ca' Granda dei milanesi. Storia dell'Ospedale Maggiore (Laterza, 1999) *Biografia della Ca' Granda: uomini e idee dell'Ospedale Maggiore di Milano* (Laterza, 2001)

Medicina e mondo ebraico: dalla Bibbia al secolo dei ghetti (Laterza, 2001)

Il male del secolo. Per una storia del cancro (Laterza, 2002)

Il medico giacobino (Laterza, 2002)

Milano capitale sanitaria (Le Monnier, 2002)

La vita nelle mani. Storia della chirurgia (Laterza, 2003)

Il medico materialista (Laterza, 2004)

Le spade di Damocle. Paure e malattie nella storia (Laterza, 2006)

La religiosità della Medicina (Laterza 2007)

Prima lezione di Medicina (Laterza, 2008)

Il medico saltimbanco (Laterza, 2008)

La Medicina non è una scienza (Cortina 2008)

Guerra e Medicina (Laterza, 2010)

Galeno e il galenismo (Angeli, 2012)

Il santo dei malati. Camillo de Lellis (Laterza, 2013)

La scomparsa del dottore (Cortina, 2013)

Medicina e Rivoluzione (Cortina, 2015)

Cosmacini è inoltre membro del Comitato Scientifico di numerose riviste di cultura, socio onorario della Società Italiana di Igiene e Sanità Pubblica, della Società Italiana di Antropologia e socio emerito della Società Italiana di Radiologia Medica.